



**E**così, proprio a cavallo fra due legislature, poco prima che il Capo dello Stato annunciasse lo scioglimento delle due Camere, prendono vita la Proposta di Legge N° 6220 alla Camera dei Deputati e il Disegno di Legge N° 3735 al Senato, che dovrebbero disciplinare la professione sanitaria dell'erborista e riconoscergli un ruolo come tecnico specializzato, come operatore sanitario.

Troverete il testo della Proposta pubblicato su questo fascicolo.

L'erborista viene definito "il consulente dell'automedicazione nel campo delle piante officinali", diventando praticamente un punto di riferimento.

L'erborista può (ma non è obbligato) allestire un locale separato dal locale di vendita per svolgere le operazioni di trasformazione di preparazioni erboristiche e ciò non comporta l'obbligo di notifica dei prodotti al Ministero della Salute.

Inoltre, "la miscelazione di piante officinali potrà essere compiuta dall'erborista direttamente al banco del punto vendita".

Leggiamo inoltre che i corsi di laurea per diventare erborista saranno attivati presso la facoltà di farmacia prevedendo il collegamento con le facoltà

di agraria, di medicina e chirurgia. Si sente la necessità dell'istituzione di un registro nazionale e si parificherà il titolo di studio già oggi previsto con quello della nuova normativa.

Essenziale l'articolo cinque, con tutte le disposizioni transitorie, che si occupa di coloro che sono in possesso del diploma di erboristeria di cui alla legge del '31 e di coloro che esercitano attività di commercio ma non sono in possesso di nessun diploma, per i quali prevede l'adeguamento professionale.

Allegato alla nuova Proposta di legge si trova un elenco di droghe di esclusiva utilizzazione medicamentosa, i cui uso e vendita sono riservati al farmacista in farmacia su ricetta medica obbligatoria.

A proposito di farmacia, è da sottolineare la recente notizia in cui l'Antitrust chiede che il titolare di una farmacia possa anche essere un NON farmacista; in questo modo, (dice l'Autorità) si aprirebbe maggiormente il libero mercato della vendita promuovendo la riduzione dei prezzi a favore del consumatore. La presidenza di Federfarma è contraria a questa richiesta, mentre il Codacons ha giudicato questa notizia positivamente.

Ma i contenuti di questo fascicolo, per noi un po' speciale - è infatti il cinquantesimo e vi ringraziamo per il sostegno -, sono molto più ampi e ricchi di quanto anticipato. Vi invitiamo dunque a proseguire nella lettura.

Bruno Agostinelli